

GELA

L'abusivismo edilizio è in continua espansione
di Totò Sauna **2**

MAZZARINO
Adottato il nuovo Piano Regolatore
di Paolo Bognanni **3**

NISCEMI
Deceduto don Nunzio Saita
di Giuseppe Rabita **4**

CULTURA CRISTIANA

Nasce a Roma l'Università della Cultura "Giovanni Paolo II"
di Ilenia Cirrone **7**

EDITORIALE

Nuovo Trasporto Viaggiatori. Il Sud escluso

Il futuro del trasporto dei passeggeri in Italia sarà il treno. Lo ha intuito bene Montezemolo annunciando in questi giorni l'ingresso dei privati nel trasposto ferroviario. Si chiama NTV (Nuovo Trasporto Viaggiatori) il treno ad alta velocità che debutterà nel 2011 sulle direttrici Torino-Salerno, Roma-Venezia, Roma-Bari. Sarà costruito interamente con capitale privato e punta ad un traffico di 30 mila passeggeri al giorno.

Per noi che guardiamo le cose dal basso del profondo sud, niente: "Cristo si è fermato a Eboli". Dopo aver pagato, assieme con la Calabria, il prezzo della abolizione dell'Ici per tutti gli italiani, il silenzio sempre più oscuro sulla costruzione del ponte sullo stretto, l'esclusione anche da questo progetto ci riporta alla nostra sensazione di sempre, quella del fatalismo di essere cittadini di serie B. Certamente paghiamo anni e anni di politiche dei trasporti che definire "poco avvedute" è già benevolo. Forse bisognerebbe più chiaramente chiamarle clientelari. Le ferrovie siciliane sono ormai ridotte allo sfacelo. Pochi treni, quasi sempre vuoti; stazioni abbandonate in preda ai vandali; quelle funzionanti sporche e trascurate. In compenso la politica regionale dei trasporti ha foraggiato una gran quantità di ditte di autobus, sorte come funghi in questi ultimi decenni. Lo stemma della Regione Sicilia campeggia in quasi tutti i pullman siciliani, non solo in quelli di linea, ma anche in quelli turistici. Così, mentre i treni sono sempre più rari e lenti, abbandonati ad un inesorabile destino di soppressione, gli autobus proliferano, con il loro contributo di inquinamento, sulle strade e nelle città siciliane con prezzi dei biglietti che non possono essere certo detti convenienti. I siciliani preferiscono spostarsi in auto intasando ed inquinando le città grandi e piccole, giunte ormai al collasso, anche se il continuo aumento del prezzo dei carburanti forse ci imporrà di cambiare le nostre abitudini.

In compenso continueremo a restare tagliati fuori dal resto della Penisola e la Sicilia, assieme alle altre regioni meridionali, rimarrà ancora una volta una palla al piede nell'economia generale del Paese. Cosa fare? Continuare a rassegnarci, secondo la nostra plurimillennaria tradizione? Forse i rappresentanti politici che abbiamo eletto con maggioranze schiacciante potrebbero farsi interpreti di questa nostra emarginazione. Magari proponendo a Montezemolo di acquistare anche le nostre ferrovie in modo da renderle competitive e così collegare in modo veloce il profondo sud, ricco di arte e cultura, con il resto dell'Europa. E magari utilizzando in modo più oculato i fondi della Regione destinati ai trasporti per migliorare la rete ferroviaria siciliana ancora piuttosto estesa e funzionale. Il Movimento di Lombardo (Mpa), che è sì è affermato positivamente alle ultime elezioni politiche all'interno della maggioranza di governo deve farsi carico delle istanze della gente del Sud. Lo attendiamo alla prova dei fatti.

Giuseppe Rabita

Case popolari pronte da 2 anni ma non abitabili

di Giacomo Lisacchi

Vecchie e nuove emergenze abitative si inseguono tra loro ed è un circolo vizioso da cui sembra sempre più difficile uscire. Quanto accaduto la settimana scorsa a Enna (lo sfratto del cardiopatico Maurizio Mancuso di 43 anni e della sua famiglia da un alloggio popolare occupato abusivamente in viale delle Olimpiadi, il quale per paura di perdere l'abitazione si rifiutava di uscire dall'appartamento per essere ricoverato in ospedale) e a Villarosa (la protesta di numerose famiglie al comune e la conseguente occupazione di tre palazzine comunali), dimostra che non esiste una città o un paese dove l'emergenza è più drammatica che altrove. In alcune abitazioni, ne siamo testimoni, di chi preme per avere una casa popolare, si vive male in condizioni di serissimo rischio igienico-sanitario e senza che siano rispettati gli standard minimi di tutela della privata incolumità.

Ci sono anche famiglie che l'abitazione non ce l'hanno proprio, "tanto che la mattina - dice la signora Nicoletta Nicoletti - ci dà ospitalità mia suocera e la sera andiamo a dormire da mia mamma perché non possiamo proprio permetterci di pagare l'affitto per una abitazione". Se è vero questo, e se l'urgenza prioritaria di Enna, Villarosa e forse di tanti altri comuni della provincia resta assolutamente l'eliminazione di tutti quei casi di assoluto disagio, è pur vero che sugli alloggi popolari, siano essi comunali o di appartenenza all'IACP, è ora che si metta ordine perché oggi è davvero complicato stabilire



Villarosa - Gli assegnatari delle case popolari occupano gli appartamenti in segno di protesta

il confine tra lecito e illecito. La trasmissione ereditaria degli alloggi, l'occupazione abusiva, la compravendita illegale di alloggi assegnati (alcuni sono affittati persino a studenti universitari), le finte malattie ecc., sono tutti fenomeni che costellano la storia di un risanamento mancato della nostra città e di tanti paesi della provincia. A questo proposito, il segretario del Sunia-Cgil, Luigi Scavuzzo, prendendo spunto dall'ordinanza di sgombero dell'alloggio occupato abusivamente dal Mancuso, ha ribadito "la necessità di ricominciare una nuova politica della casa a Enna, dove i

più deboli non riescono ad avere asilo neanche negli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Non si costruiscono - accusa Scavuzzo - alloggi nella nostra città da più di 17 anni. Non solo. Si perdono perfino finanziamenti stanziati per la costruzione di nuovi edifici. E, cosa ancor più grave, da anni non si ripristinano le commissioni per l'assegnazione degli alloggi, una volta di competenza dell'IACP. Oggi, invece, se ne dovrebbe occupare il comune, che per anni se ne è disinteressato e solo pochi mesi fa ha aperto il bando per l'assegnazione delle case popolari". Scavuzzo non

nasconde la sua preoccupazione in assenza di un'interlocuzione politica in questo settore di vitale importanza per la città che, purtroppo, in passato, ha subito periodi deleteri perché i temi della casa erano diventati terreno ideale per "coltivare" volgari operazioni di carriere e di clientelismo, di speculazioni sui bisogni, veri o presunti, di larghe fasce della popolazione ennese. Nel periodo dell'amministrazione Ardicca - racconta Scavuzzo - è stato fatto un censimento degli alloggi liberi".

(continua a pagina 2)

GMG SYDNEY Recapitato agli emigrati siciliani un messaggio del presidente della Regione Raffaele Lombardo

Le catechesi del vescovo ai giovani italiani

La Giornata Mondiale della Gioventù è il più grande evento al mondo dedicato ai giovani. Si è svolto a Sydney da martedì 15 a domenica 20 luglio scorsi. Vi hanno partecipato il papa Benedetto XVI e centinaia di migliaia di giovani da tutto il mondo. La settimana si è aperta martedì 15 luglio con la messa celebrata dal card. George Pell, arcivescovo di Sydney, a Barangaroo. In concomitanza si è svolto il Festival della Gioventù in vari siti del CBD di Sydney. Da mercoledì 16 a venerdì 18 luglio hanno avuto luogo diverse sessioni di catechesi sul tema indicato dal Santo Padre in oltre 250 siti sparsi per tutta Sydney. Giovedì 17 l'arrivo del Papa con il corteo di barche e la cerimonia di benvenuto nella Baia di Sydney. Venerdì 18 è stata celebrata una Via Crucis con rappresentazione delle ultime ore della vita di Gesù alla cattedrale di St Mary, Baran-

garoo, Darling Harbour, il piazzale della Sydney Opera House e The Domain. Sabato 19 luglio ha avuto luogo un pellegrinaggio attraverso famoso ponte Harbour di Sydney fino all'ippodromo di Randwick. Qui si è celebrata la suggestiva veglia della sera con il Papa e la notte sotto le stelle durante la quale i giovani si sono preparati alla grande messa conclusiva del giorno successivo. Domenica 20 alle ore 10 (ora di Sydney) la Messa celebrata dal Papa all'Ippodromo di Randwick e Centennial Park, giro della papa-mobile e annuncio della città che ospiterà la prossima GMG.

I pellegrini hanno partecipato alle catechesi da mercoledì 16 a venerdì 18 luglio. La catechesi è iniziata al mattino pregando, cantando, predicando, porgendo domande e discutendo. Si è conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia ed il pranzo. È stata pronun-

ziata in diverse lingue ed in circa 250 luoghi da altrettanti vescovi e sacerdoti attraverso la città. I tre giorni di catechesi sono stati incentrati attorno al tema dello Spirito Santo e la Missione alla luce della Pentecoste suddiviso in tre aree di sviluppo: "Chiamati a vivere nello Spirito Santo", "Lo Spirito Santo, anima della Chiesa", "Mandati nel Mondo: lo Spirito Santo, principale agente di Missione".

Tra i vescovi catechisti anche mons. Michele Pennisi che ha intrattenuto i giovani mercoledì 16 presso la Holy Family parish di Lindfield e venerdì 18 presso la St Patrick's parish di Guildford.

"Lasciandosi guidare dallo Spirito - ha detto il vescovo - ogni battezzato può apportare il proprio contributo all'edificazione della Chiesa grazie ai carismi che Egli dona, poiché

(continua a pagina 8)

GELA I dati circa l'edilizia registrano 200 sequestri di case nel 2007

Abusivismo in libertà

Gela è la capitale dell'abusivismo edilizio. Basta transitare per via Venezia o arrivare da Catania per averne la certezza. Case vuote. Palazzi a tre e più piani con gli ultimi incompleti. Pochissimi i prospetti rifiniti. Qualcuno dice: "Da lontano sembra Beirut". Non è una bella immagine! Siamo andati in alcuni quartieri periferici. "Guardi non si faccia falsi pensieri - dice un cittadino - le nostre case all'interno non hanno nulla da invidiare alle case più ricche del nord". Perché non è rifinito l'esterno? "Si sono finiti i soldi - continua - l'importante è costruire l'interno. Venga a vedere il bagno". Ma perché ha costruito abusivo? "Ho una bambina di nove anni. Ho costruito un piano agli altri tre figli, non dovevo farlo pure a lei"? Come mai gli altri piani non sono finiti? "Gli appartamenti ci sono, ma i miei figli li completano piano piano, visto che lavorano fuori. Farà così pure la bambina". Ma che ne sa del suo futuro? "Intanto io faccio le mura, poi deciderà lei. Sempre proprietà è". Abusiva. "Ma lei lo sa quanto costa una casa nuova"? Ma perché non ha chiesto un progetto regolare? "Sa quanto tempo ci vuole? Anni. Per poi sentirsi dire che



non è possibile costruire. Per ora facciamo questo, poi uscirà una sanatoria, paghiamo e siamo a posto". È un reato! "Ma così hanno fatto tutti". Così si va avanti. Quartieri dove le case nascono come i funghi: Settefarine, Cantina Sociale, Margi... Il comune di Gela manca ancora di un piano regolatore generale. La polizia municipale è in prima linea a combattere il fenomeno. Soli, troppo soli! Il dr. Giuseppe Montana è il comandante della Polizia municipale di Gela. "Nel 2007 i vigili hanno sequestrato circa 200 case abusive. Tantissime. Ma non riescono ad arginare un fenomeno di così grandi dimensioni". Come nasce - gli chiediamo - l'abusivismo edilizio di Gela?

"L'abusivismo a Gela ha due fasi - dice il comandante Montana. La prima è stata negli anni '60. La venuta dell'Eni ha provocato un aumento improvviso della popolazione gelese. In poco tempo, gli abi-

tanti sono raddoppiati. È chiaro che nacque subito il problema della casa. I dipendenti Eni non hanno avuto grossi problemi, visto che la stessa azienda ha creato per loro il quartiere Macchitella. L'unico nato con un progetto e a dimensione d'uomo. Per gli operai dell'indotto altra musica, non hanno trovato pronto nulla.

Anche perché non c'era uno strumento urbanistico adeguato. La seconda fase è quella che stiamo vivendo adesso. Un problema grave. Difficile da combattere. Anche perché fa parte di una cultura, di un modo di ragionare. Per molti costruire una casa abusiva è una cosa normale. Non c'è la cultura della legalità. Quindi, difficile da estirpare. Ci sono casi di case abusive che rientrano in concessione. Eppure sono state costruite senza. Non c'è più il disvalore sociale. Non ci si sente in colpa".

Quali sono le conseguenze dell'abusivismo edilizio?

"Il risultato è davanti agli occhi di tutti. Un territorio fuori controllo. Quartieri nati senza alcuna pianificazione e progettazione. Recuperarli dopo 40 anni di abusivismo pare difficile. Basta farsi un giro. Strade strette, chiuse. Giardini inesistenti. Le conseguenze sono disastrose per il vivere civile, la

dignità umana, la qualità della vita. La cosa grave è che in molti casi non c'è il bisogno di fare la casa per necessità. No. Ma c'è la cultura di fare volumetria. Per i figli, per i nipoti. Ma così facendo si spende tutto, e poi non ci sono i soldi per realizzare il prospetto. Una cultura che si basa sul concetto 'facciamo, tanto prima o poi una sanatoria che sistema tutto ci sarà'. Le conseguenze sono chiare a tutti".

Ma cosa si può fare per bloccare il proliferare dell'abusivismo?

"In primo luogo, bisogna combattere questa cultura. Ci vuole un processo di formazione delle coscienze, incentivando l'attività repressiva. Poi occorre la certezza della pena per fare prendere coscienza che si tratta di un reato e che si rischia l'arresto. In secondo luogo porre le condizioni necessarie per consentire una maggiore celerità nel rilascio delle autorizzazioni e per approvare il nuovo piano regolatore. Ma su una cosa voglio porre l'attenzione. Il numero dei vigili urbani a Gela è esiguo. Non si può controllare il territorio con solo 28 vigili urbani quando ce ne vorrebbero almeno altri cento. Non possiamo fare miracoli".

Toto Sauna

PEDOFILIA 130 studenti siciliani adescati on-line di cui 37 andati in appuntamento. Dati Meter 2008

Chat sempre più pericolose



Le chat sono i canali più pericolosi per l'adescamento dei minori, che spesso per una connivente complicità e ignoranza

cadono nella trappola affettiva dei pedofili rischiando per la loro vita futura". Su 2.800 studenti (scuole medie inferiori in 4 province siciliane) 130 ha dichiarato di essere stato a contatto con un pedofilo o maniaco sessuale online di cui 37 sono andati ad un appuntamento concordato online, o ricevevano "favori economici" per spogliarsi in webcam. La cosa grave è che nessuno ha raccontato di questo incontro ai genitori o amici. Questi sono i risultati dell'indagine conoscitiva (con questionario anonimo) dell'associazione Meter onlus di don Fortunato Di Noto realizzata in quattro province siciliane (Catania, Siracusa, Ragusa, Messina) resi noti dal "Centro Studi sul fenomeno della pedofilia" e pubblicati nei Quaderni di Meter - 2008.

È emerso - come recita un comunicato dell'associazione - che il 92,5% dai 7 ai 14 anni possiede in Italia un Pc ; il 42% utilizza Internet; il 33% si connette da solo (1 su 3) in piena libertà e senza alcun controllo dei genitori. "È uno spaccato sempre più inquietante - dichiara don Fortunato Di Noto, presidente di Meter - e la vicenda di questi giorni, dell'arresto del giovane di 24 anni di Catania, che dopo aver adescato su internet e fotografato in pose erotiche minorenni in cambio di soldi, per poi rivenderle a pedofili - ne conferma la sua drammaticità. L'immaterialità del Web (essendo virtuale) non deve ingannare. Si innesta una relazione sempre con la vita reale creando

situazioni molto pericolose e che incidono per tutta la vita nello sviluppo psicologico dei minori. Cosa ancor più grave è data dal fatto che questi video autoprodotti e chiesti dai pedofili, oltre che alimentare un vasto mercato lucrativo, rimangono in rete per sempre".

(segue dalla prima pagina)

Allora se ne censirono circa 120. La cosa strana è che all'indomani, cosa che come organizzazioni sindacali degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil denunciavamo al prefetto e al questore, sono andati a scassinarli tutti e occuparli abusivamente. La dritta con indirizzo e piano dell'alloggio libero agli abusivi pare che sia arri-

vata da amministratori ed esponenti politici".

Quanti sono gli abusivi a Enna? "Riteniamo non meno di 150 - risponde Scavuzzo. A questi vanno aggiunti gli alloggi di famiglie che si sono trasferite all'estero o in altre parti d'Italia che mantengono l'alloggio come seconda abitazione per il periodo di ferie". Dunque,

quello che succede a Enna con le case popolari, in certi casi è una sorta di "esproprio proletario", a cui le istituzioni finora non hanno posto rimedio penalizzando così chi veramente è in stato di necessità.

Intanto, a Villarosa 24 alloggi costruiti circa quattro anni fa non sono stati ancora consegnati agli aventi diritto. Questo a causa del

mancato allacciamento dei tre edifici al collettore fognario principale urbano che dista circa 200 metri. Ennesima beffa, a fronte di decine di famiglie che a Villarosa vivono quotidianamente nel disagio dovuto alla mancanza di un tetto sotto il quale vivere decentemente. Da qui, la contestazione delle famiglie per una politica che non ha i tempi

della vita reale, che lascia palazzine vuote per anni, tanto che stanno diventando vecchie ancor prima di essere abitate, mentre la gente sta a vivere in abitazioni fatiscenti.

Giacomo Lisacchi



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Bevande Dissetanti

Un immediato ed importante consiglio che si può dare in premessa a quest'articolo, è quello che non bisogna bere bibite troppo ghiacciate e "tutto d'un fiato", soprattutto quando si è molto accaldati o affaticati. Le bibite fredde vanno sorseggiate affinché queste possano arrivare allo stomaco a temperatura accettabile. L'acqua è la bevanda dissetante per eccellenza. Nel periodo estivo, l'acqua fresca (magari con qualche goccia di limone) è sufficiente da

sola a "spegnere la sete". È bene, durante la calura estiva, bere generosamente tanta acqua specie se si è anziani. Anche il latte freddo ha la sua importanza perché, oltre ad essere dissetante, è anche nutriente e disintossicante. I succhi di frutta, specie se non dolcificati, hanno il pregio d'essere nutrienti specie per l'apporto vitaminico. Altre bevande molto dissetanti sono quelle a base di sciroppo di menta diluito con acqua o con tè o il latte di mandorla che ha anche qualità nutritive. Il tè freddo è un ottimo dissetante, ma non bisogna abusarne perché è uno stimolante del sistema nervoso. Per i più piccoli che desiderano una

bevanda al gusto di tè, è bene preparare in casa la bevanda con un prodotto non contenente teina. Buona bevanda dissetante è l'acqua tonica o la limonata ottenuta da una spremuta di limoni e un pizzico di fruttosio. Anche il vino e la birra sono discreti dissetanti, ma vanno assunti con moderazione e durante i pasti. Il vino è sconsigliato nelle affezioni epatiche, nell'alimentazione della gestante e nei ragazzi sotto i 18 anni. Secondo i nutrizionisti, la quantità massima giornaliera di vino che un adulto può bere senza correre rischi è di tre bicchieri per gli uomini e di due bicchieri per le donne frazionati durante i pasti. La birra è meno

alcolica rispetto al vino, più dissetante e più diuretica ma è controindicata nelle obesità, nei disturbi cardiovascolari, nella gotta (per il contenuto di purine), nel diabete e nelle malattie epatiche. Super alcolici freddi o con ghiaccio, anche se "leggeri" (amari, aperitivi, cocktail), non sono bevande dissetanti così come non lo sono le comuni bibite "gassate" e zuccherate, anzi con la loro assunzione si ha dopo una brevissima sensazione d'appagamento un aumento del senso della sete.

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

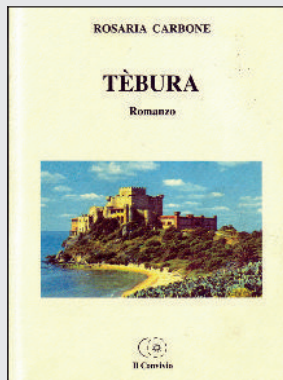
IL LIBRO

Teburà

di **Rosaria Carbone**

Editrice Il Convivio
Castiglione di Sicilia 2008 - € 10,00

È il nuovo libro di Rosaria Carbone. Il volume della nota scrittrice e poetessa si può definire di certo un'opera di sicilianità letteraria. L'autrice analizza minuziosamente una società siciliana, soffermandosi sui rapporti umani che si instaurano tra gli abitanti di un piccolo centro. Personaggi tipici e storie peculiari che presentano al lettore un ventaglio di sfumature umane. Il signorotto del paese, l'intellettuale, il prete, la donna emancipata, l'anziana attaccata ai valori tradizionali, ed infine, il caratteristico



bonario di paese, tutti coinvolti in fatti e misfatti avvolti da un sottile mistero che spinge il lettore ad appassionarsi sempre più ad ogni pagina successiva del libro. Episodi avvincenti conditi sapientemente dal sale dell'umorismo. Lingua italiana e dialetto siciliano si fondono. I termini dialettali arricchiscono la verve narrativa. Altra opera di Rosaria Carbone, già in edicola ed in libreria, la raccolta di poesie in vernacolo dal titolo "Momenti di vita paesana siciliana". Un omaggio alle bellezze dell'isola con versi espressivi e appassionati. Un viaggio in luoghi, posti e angoli della memoria che la scrittrice trascrive per celebrarli insieme al lettore. La miniera, le festa patronali come la Madonna della Catena, la devozione dei fedeli, i ricordi dell'infanzia nella descrizione di tipiche piazze, epicentri della vita sociale dei paesi siciliani. La scrittrice è nata a Butera nel 1965. Docente di lettere insegna e vive a Riesi. Ha scritto lavori teatrali in lingua e in vernacolo siciliano "Non è mai troppo tardi" (segnalazione al premio letterario "L'alivu d'oru Ragalna 1989) "La taverna dell'amore", "Pasqualino cunsuma famigghia" e un musical "Cenerentola 2000". La raccolta di poesie in dialetto siciliano "Momenti di vita paesana siciliana" si è classificata al terzo posto al premio letterario "Cuore di Sicilia" a Palazzolo Acreide nel 2001. Nel 2002 il suo racconto "U prufissuri" ha vinto il primo premio "Cuore di Sicilia" a Caltanissetta. Nel 2003 a Cassino ha ricevuto il primo premio "Salvatore Quasimodo" con il racconto Maria Perz. Nel 2004 al premio letterario nazionale "Mario Gori" di Niscemi si è classificata al primo posto con la poesia "Amsalu". Nel 2005 riceve il prestigioso premio Alessio Di Giovanni classificandosi prima con la lirica "Na Pitruzza", nel 2006 si piazza seconda al premio "S. Ambrogio" di Milano con la lirica "Madre".

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MAZZARINO Intanto si definiscono le strategie per concludere la legislatura

Adottato il nuovo PRG

Dopo 12 anni di attesa è stato adottato con delibera del 10 maggio scorso dal commissario regionale Salvatore Candiloro il nuovo Piano regolatore generale della città. Candiloro è stato nominato dall'assessore regionale al territorio ed ambiente in via sostitutiva per la dichiarata incompatibilità all'adozione del nuovo strumento urbanistico da parte del consiglio comunale. Scatta così l'iter che porterà all'approvazione definitiva del nuovo Piano del comune di Mazzarino.

L'avvenuta adozione dello strumento urbanistico ora dovrà essere resa nota alla città mediante manifesti murali, avvisi sui giornali e la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana. Dalla data di pubblicazione decorrono i "famosi" trenta giorni durante i quali i cittadini potranno presentare le loro osservazioni o opposizioni al Piano. Le osservazioni possono essere avanzate da chiunque abbia interesse e a cuore il territorio comunale mentre le opposizioni possono essere fatte solo dai proprietari di

terreni interessati dal nuovo Prg. Dalla data di adozione (10 luglio 2008) e sino all'approvazione definitiva del nuovo Piano entrano in vigore inoltre le cosiddette "misure di salvaguardia". Per cui un progetto edilizio pubblico o privato, ai fini dell'approvazione da parte del comune, dovrà essere munito della doppia conformità relativa sia al vecchio Prg che alla nuova revisione adottata. Il capo settore urbanistica Giuseppe Di Vincenzo informa che "l'ufficio urbanistica ha in preparazione dei modelli prestampati, che si potranno anche scaricare dal sito internet del comune www.comune.mazzarino.cl.it per agevolare la eventuale presentazione di osservazioni o opposizioni da parte dei cittadini".

Intanto sul fronte delle no-



Salvatore Bognanni
coordinatore
del Partito Democratico

tizie politiche novità emergono circa la ricerca di nuovi assetti nella giunta Virnuccio. "Incontrare congiuntamente, al più presto possibile, tutti i partiti del centrosinistra per un sereno confronto volto a risolvere in tempi brevi la crisi politica e dare così slancio alla Giunta Virnuccio, in questi ultimi mesi di amministrazione che restano". È quanto dichiarato dal coordinatore del Partito Democratico Salvatore Bognanni dopo gli incontri di partito indetti a seguito della presa d'atto delle dimissioni, dalla giunta di centrosinistra, dei due assessori di Sinistra Democratica Roberto Ferreri e Gaetano Li Destri. Una crisi politica che fa da preludio alle elezioni amministrative del prossimo anno, ormai alle porte, per l'elezione diretta

del sindaco ed il rinnovo del consiglio comunale. Occorre fissare, a parere di autorevoli esponenti del centrosinistra, dei paletti fissi in grado di stabilire quale debba essere la coalizione politica, nelle prossime amministrative, in grado di contrastare il "vento" che ormai soffia un po' dappertutto del centrodestra. Il coordinatore del Partito Democratico sembra anche lui chiudere le porte alla paventata apertura dell'attuale amministrazione di centrosinistra al Movimento di Lombardo. Nei giorni scorsi anche il sindaco Giovanni Virnuccio, sul Giornale di Sicilia, aveva escluso qualsiasi alleanza, per risolvere la crisi, con partiti del centrodestra. "Io sono stato eletto dal centrosinistra - ha più volte replicato Virnuccio - per cui la crisi deve essere risolta all'interno dei partiti di centrosinistra che hanno sostenuto la mia elezione a sindaco".

Paolo Bognanni

RIESI Il neo sindaco non ha la maggioranza in Consiglio comunale

Buttigè cerca nuovi alleati

Colloqui con le varie forze politiche ed i movimenti civici per raggiungere una prevalenza numerica in seno al civico consesso. Il neosindaco Salvuccio Buttigè ha avviato i contatti con i partiti politici e con i movimenti per fare il punto della situazione sull'assetto in consiglio.

Il partito democratico che conta su quattro consiglieri comunali, si è reso disponibile al dialogo con il primo cittadino attraverso le dichiarazioni del segretario provinciale Lillo Speciale. Anche il consigliere comunale Calogero Cutaia eletto per la lista civica "Amando Riesi" è disponibile al confronto. "Valuterò quale

posizione assumere in consiglio - spiega Cutaia - aderirò ad un programma ben preciso per il benessere del paese". Sulla posizione dei due consiglieri Franco La Cagnina e Gaetano Di Tavi, della lista "Movimento per le libertà" si è pronunciato il suo fondatore Vincenzo Vitello. "Faremo un'opposizione costruttiva - dice Vitello - offrendo il nostro contributo in base ai punti che verranno trattati in consiglio. Al momento non ci sono accordi. Se ci saranno proposte positive per il paese le approveremo, viceversa le bocciamo".

A giorni si delinea definitivamente la

squadra che affiancherà il sindaco Salvuccio Buttigè. Gli assessori designati dell'Udc Domenico Cirrito, Gaetano Ievolella e Salvatore Sardella, eletti in consiglio comunale, dovranno decidere se restare tra gli scranni del civico consesso o se optare per le cariche amministrative. Incerta anche la posizione dell'assessore, nonché segretario dell'Udc Angelo Bellina per il quale si potrebbero aprire le porte del consiglio provinciale. Il coordinatore locale è infatti il primo dei non eletti.

Delfina Butera

Il neo sindaco S. Buttigè



GELA Agricoltori in allarme lungo la costa meridionale siciliana

Un virus contro il pomodoro

C'è una nuova minaccia per l'agricoltura della fascia "trasformata" che da Gela corre lungo la costa sino a raggiungere la provincia iblea. È il cosiddetto virus "del mosaico". Pepi no Mosaic è un virus che colpisce prevalentemente le colture di pomodoro. Per evitare l'introduzione e la diffusione del virus nelle piantine di pomodoro che, in provincia di Ragusa e nella fascia sud della provincia di Caltanissetta, rappresentano una fetta importante della produzione agricola alimentando un'importante filiera agro-alimentare, è necessario intervenire urgentemente. Necessita un piano che preveda un monitoraggio sulle fonti di contaminazione e l'eliminazione del materiale infetto con controlli a campione su sementi, piantine e direttamente dai produttori di pomodori in serra. Ecco perché l'assessorato regionale all'agricoltura e foreste e gli enti preposti al controllo quali l'Osservatorio per le malattie delle piante, l'uni-

versità di Agraria, che è dotata di una propria sezione di patologia vegetale, oltre che di un laboratorio di virologia vegetale, hanno organizzato presso la sede della cooperativa ortoflorofrutticola "Agroverde" di Gela un incontro tecnico sul nuovo virus della virosi che colpisce il pomodoro.

I lavori sono stati aperti da Giuseppe Santoiemma dirigente responsabile Soat 38 dell'Unità del distretto di Caltanissetta. Nel corso dell'incontro sono state ricordate ai presenti, per lo più agricoltori e produttori, le misure per fronteggiare il propagarsi del virus del mosaico del pepino nelle piantagioni di pomodori.

Ad iniziare dal decreto del 4 aprile 2002 con il quale il ministero delle Politiche agricole e forestali ha stabilito il divieto di introduzione e trasporto di una particolare specie di piante di pomodoro, il cosiddetto Lycopersicon Karsten ex Farw., perché contaminate. Il provvedimento, inoltre,

segue una decisione della Commissione europea dello scorso anno, che introduceva misure provvisorie nella comunità per proteggere il pomodoro destinato alla piantagione. Santoiemma si è soffermato sulla presenza del virus in numerosi paesi europei, ecco perché - ha detto - le piante di pomodoro potranno essere importate solo a condizione che, a seguito di scrupolosi controlli, soddisfino precise condizioni: provengano da paesi indenni dal virus; siano state ottenute da impianti non contaminati; se nel luogo di produzione non sia stato riscontrato alcun sintomo. I semi di pomodoro viaggeranno accompagnati da un certificato di garanzia sull'assenza di rischio di contaminazione. Con il tavolo tecnico promosso nell'area agricola gelesina inizia una capillare informazione ai produttori di pomodoro che nella fascia trasformata viene definito "l'oro rosso".

Gianni Abela

in Breve

Caltanissetta provincia - Viabilità

La Provincia Regionale di Caltanissetta ha fissato per il prossimo 28 agosto l'effettuazione del pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione straordinaria della strada provinciale n. 83, tratto dall'incrocio con la Sp. 81 alla diga Comunelli. Si tratta di un ulteriore intervento nell'ambito della realizzazione del collegamento della statale 117 bis (Gela-Catania) con la statale 626 (Caltanissetta-Gela).

Il presidente della provincia on. Giuseppe Federico ha attivato la procedura per l'istituzione a Caltanissetta della commissione d'esame per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci su strada. Fino ad ora gli autotrasportatori siciliani che intraprendono per la prima volta la professione, così come quelli che seguono i corsi di aggiornamento, hanno dovuto sostenere l'esame abilitativo a Palermo dove ha operato un'unica commissione ministeriale, la cui mole di lavoro però ha comportato pesanti ritardi nei calendari d'esame.

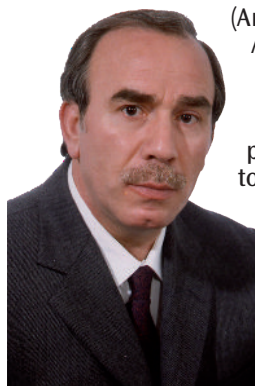
Enna

Il Patronato ACLI di Enna comunica che in esecuzione di sentenze pronunciate dalla corte dei Conti, i pensionati della pubblica amministrazione (assistiti INPDAP) in quiescenza con anzianità di servizio inferiore a 40 anni, se nel frattempo hanno raggiunto l'età pensionabile, 60 anni donne e 65 uomini, possono recarsi presso gli uffici di via IV Novembre, 8, tel. 0935.38216 dal lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 13, per inoltrare l'istanza che consente di ottenere i 40 quaresimi relativi all'intennità integrativa speciale decorrenti dalla data del pensionamento.

Errata Corrigere

In riferimento all'articolo apparso su Settegiorni del 22 giugno 2008 pag. 4 dal titolo "Rosa Muscarà presenta il volume dopo il premio accademico", si precisa che la premiazione con Diploma d'onore alla poetessa è stata rilasciata dall'Accademia internazionale 'Città di Roma' e non dall'Accademia 'Greci Marino'.

Aidone



(Arp) Il presidente della Corte di Appello di Caltanissetta Francesco Ingargliola, in delega del Consiglio Superiore della Magistratura, ha nominato il prof. Antonino Costanzo esperto effettivo della sezione specializzata Agraria della Corte di Caltanissetta, che comprende il Tribunale della stessa Caltanissetta e i Tribunali di Enna, Nicosia e Gela, per il biennio 2008/2009. Il dott. Costanzo, nella sala delle pubbliche udienze della Corte d'Appello di

Caltanissetta, davanti alla Corte, ha prestato il giuramento di rito. Il prof. Antonino Costanzo, giornalista pubblicista, oltre ad esercitare la libera professione di dottore agronomo e forestale, è docente di Ecologia e Tutela ambientale presso l'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Aidone.

PALERMO Una pianta che produce melanzane e pomodori senza OGM

Una risposta per la fame nel mondo



pomodoro" creato da Giuseppe Marino, geometra palermitano con la passione della genetica botanica.

La scoperta è stata ottenuta con una tecnica antica che tutti i contadini conoscono benissimo: quella dell'innesto naturale, quindi senza utilizzo di OGM (organismi geneticamente modificati), su un "Solanum torvum" una pianta spinosa originaria dell'America tropicale che si ambienta perfettamente anche in condizioni climatiche avverse e con scarsa irrigazione, inoltre la pianta è resistente alle malattie e alle intemperie. "L'albero di

melanzana e pomodoro" fornisce ortaggi di grandi dimensioni, di ottima qualità e con caratteristiche organolettiche perfette, può essere coltivato ovunque e necessita soltanto di una potatura invernale. Giuseppe Marino, già noto per avere perfezionato piante di anguria gigante, sperimenta ormai da tre anni l'albero di melanzana che gli ha dato raccolti costanti ed abbondanti. Quest'anno sullo stesso albero ha ottenuto con successo l'innesto della pianta di pomodoro notando che il pomodoro così innestato si sviluppa in maniera straordinaria producendo un'abbondantissima fioritura e promettendo frutti di eccezionali dimensioni e di ottime qualità organolettiche.

In attesa che i grandi della terra tornino a riunirsi per decidere come risolvere il dramma della fame nel mondo, un'idea potrebbe essere quella di utilizzare l'"albero di melanzane e pomodori" per i progetti di aiuto attuati dalle organizzazioni umanitarie, anche perché si tratta di piante e di innesti assolutamente naturali che non utilizzano ogm o altre modifiche biologiche.

Angelo Franzone

NISCEMI Aveva 87 anni. È stato parroco del Purgatorio dal 1975

Deceduto don Nunzio Saita

Il 10 luglio scorso è deceduto a Nisce-
mi don Nunzio Saita che per 65
anni ha servito
come presbitero
la comunità
diocesana.

Don Nunzio è nato a Nisce-
mi il 18 febbraio del
1921, dopo aver
frequentato il
seminario diocesa-
no di Piazza Armerina, è stato ordinato
presbitero il 22 agosto 1943 da
mons. Antonino Catarella, è
stato canonico della Comunità
di Nisce-
mi dal 1944, rettore
del santuario di Maria Ss. del
Bosco dal giugno 1946, vica-



rio cooperatore
della parrocchia
san Giuseppe
dal 1952, della
parrocchia ma-
trice dal 1957
al 1968 e della
parrocchia del-
le Sante Anime
Purganti dal
1968 al 1 no-
vembre 1975,
data in cui è
stato nominato

parroco della medesima par-
rocchia. In seguito alle sue di-
missioni per i raggiunti limiti
di età in ossequio alle nuove
norme del Diritto canonico,
dal 1996 ha esercitato sempre
in questa parrocchia il mini-
stero di vicario parrocchiale.

Ha curato particolarmente
il sacramento della riconci-
liazione. Si è distinto per la
pietà sacerdotale, lo zelo pa-
storale, la difesa della libertà
di espressione pubblica della
Chiesa. Ha affrontato questi
ultimi anni di malattia, as-
sistito amorevolmente e lo-
devolmente dai suoi parenti,
con spirito di fede, pazienza e
serenità ricevendo ogni gior-
no fino all'ultimo Gesù come
viatico verso la patria celeste.

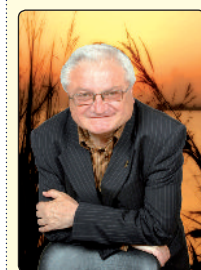
“La sua vita - ha affermato
il vescovo che ha presieduto il
rito delle esequie - è stata una
risposta all'inquietudine di
Tommaso: grazie a Cristo, ha
trovato la via che conduce alla
casa del Padre. Ha trovato la
verità rivelata che gli dava la

certezza di andare dal Padre
attraverso di lui. Ha trovato la
vera vita, che è di vivere del-
lo stesso amore che unisce il
Figlio al Padre. Questa cele-
brazione del mistero pasquale
- ha concluso mons. Pennisi -
si traduce in rendimento di
grazie per tutto il bene che il
Signore ha operato per mez-
zo di don Saita che in questo
ultimo periodo è stato parti-
colarmente associato alla pas-
sione di Cristo ed ha offerto le
sue sofferenze per completare
ciò che nel suo corpo manca-
va alla Sua passione a favore
del suo corpo che è la Chiesa”.

Giuseppe Rabita

Punto di vista

di don Pino Carà



Libera “la pasionaria” Ingrid Betancourt

Il mondo esulta per la liberazione
di Ingrid Betancourt, la pasiona-
ria. Il due luglio scorso le forze ar-
mate colombiane, con una brillante
operazione, hanno messo in scacco
i rivoluzionari delle FARC (Forze Ar-
mate Rivoluzionarie Colombia) che tengono il paese in
un clima di guerra civile. Con Ingrid Betancourt sono
state liberate altre 14 persone. Le Farc sequestrarono
Ingrid il 23 febbraio 2002, in piena campagna elettorale
per la presidenza dello stato ed Ingrid era accreditata
per un brillante successo. La vita di questa donna affa-
scina e ci offre una testimonianza per aver impegnato
la sua esistenza per una causa nobile. Per l'impegno
patriottico Ingrid può essere paragonata alla Pulzella
d'Orleans, Giovanna D'Arco. Ingrid sapeva che con la
sua scelta andava incontro a pericoli gravi; infatti prima
del sequestro ricevette parecchie minacce, tant'è che
lei stessa mise al sicuro all'estero i due figli, Lorenzo e
Melania e pubblicò il libro “Forse mi uccideranno do-
mani”. Secondo me, Ingrid va annoverata tra i maestri
dell'umanità. “Prima di tutto voglio ringraziare Dio e i
soldati della Colombia”, questa è stata la prima afferma-
zione di Ingrid subito dopo la liberazione e poi l'appel-
lo affinché vengano rilasciati gli altri migliaia di ostag-
gi in mano ai guerriglieri comunisti delle Farc. Ma chi
è Ingrid Betancourt? Ingrid nasce a Bogotá, Sua madre
Yolanda Pulecio, è un'ex Miss Colombia e una senatrice
eletta dal collegio dei quartieri meridionali della capi-
tale colombiana. Suo padre, Gabriel Betancourt, è stato
ministro durante la dittatura del generale Gustavo Rojas
Pinilla (1953-1957) e successivamente un diplomatico di
stanza all'ambasciata di Parigi, dove Ingrid è cresciuta.
A Parigi sposa un compagno di studi con cui ha due fi-
gli, Melanie e Lorenzo. Attraverso il matrimonio Ingrid
acquisisce anche la cittadinanza francese. Il marito è un
diplomato e questo porta la coppia a vivere in diversi
paesi. Dopo l'omicidio di Luis Carlos Galan, candidato
alle elezioni presidenziali colombiane con un program-
ma elettorale di lotta al narcotraffico, Ingrid decide di
far ritorno in Colombia (1989), dove inizia un impeg-
no politico. Durante la prima campagna elettorale distri-
buisce preservativi, presentando la sua candidatura
come un “preservativo contro la corruzione”. Il collegio
sud di Bogotá la elegge, anche grazie all'aiuto della ma-
dre.

Le Farc vengono fondate il 27 maggio 1964. Di ispira-
zione marxista-leninista sono il braccio armato del
partito comunista colombiano. Dagli anni 80 il gruppo
è attivo nel traffico della droga e attività terroristiche.
Migliaia di ostaggi comuni e una settantina di politici e
militari sono stati rapiti dalle Farc. Tutti i capi di stato
dei paesi democratici e molte associazioni filantropiche
ed umanitarie hanno fatto pervenire attestati ufficiali
di stima. “Padre Federico Lombardi, direttore della sala
stampa della santa Sede ha comunicato: “Il Papa si ral-
legra per questa notizia molto bella che suscita molta
soddisfazione e motivi di speranza ed auspica che tut-
te le altre persone sequestrate possano recuperare la
libertà e che il paese della Colombia possa sperare in
una pacificazione, in un ritorno ad una condizione di
vita più libera dalla terribile violenza che lo sta trava-
gliando da molto tempo”.

g.cara3@alice.it

CASA ROSETTA Cerimonia delle Graduazioni e premio “Solidarietà” a mons. Grechi

I ragazzi celebrano il loro reinserimento



L'arcivescovo di Porto
Velho mons. Grechi

Un altro appunta-
mento importan-
te per le Associazioni
Casa Famiglia Roset-
ta, Terra Promessa e
L'Oasi. Domenica, 13
luglio, presso la sala
conferenze del Villag-
gio S. Maria dei Poveri

in c.da Bagno, si è svol-
ta la cerimonia delle
Graduazioni. I ragazzi
che hanno concluso il
programma terapeu-
tico di recupero dal-
la tossicodipendenza
celebreranno il loro
pieno reinserimento
sociale insieme alle fa-
miglie, agli operatori,
ai volontari.

Sono gli ex residenti
delle comunità di “Vil-
la Ascione” e “La Gine-
stra”, che accoglie don-
ne con problemi di uso
di sostanze insieme ai
loro bambini, e dell’
“L'Oasi”, Comunità te-
rapeutica residenziale

per il recupero dall'al-
colismo. I giovani gra-
duati provengono da
tutta l'Isola. Festa della
gioia per la ricostruzio-
ne di un nuovo proget-
to di vita, quello delle
Graduazioni è sempre
un momento “forte”
per il programma ter-
rapeutico e per le tre
associazioni nel loro
complesso. Una circo-
stanza per far sentire
più forte la voce del
proprio impegno con-
tro tutte le dipendenze,
riaffermando il valore
della vita e della spe-
ranza per il futuro.

Nel corso della fe-

sta si è svolta anche la
cerimonia del confe-
rimento del “Premio
Solidarietà”. Si tratta di
un riconoscimento che
ogni anno viene attri-
buito a personalità del
mondo delle Istituzio-
ni internazionali, della
politica, della cultura,
dell'arte, della comu-
nità ecclesiale, che si
sono distinte per l'im-
pegno nel campo della
promozione della lega-
lità e della solidarietà.
Per l'edizione 2008, il
riconoscimento è an-
dato a dom Moacyr
Grechi, arcivescovo
metropolitano di Porto

Velho - Brasile, dioce-
si presso la quale ope-
rano i servizi di Casa
Famiglia Rosetta nello
stato sudamericano.
Dom Moacyr è ospi-
te in questi giorni di
don Vincenzo Sorce, al
quale lo lega un lungo
rapporto di profonda
stima e di fraterna ami-
cizia. Mons. Grechi ha
72 anni. Ha compiuto
gli studi teologici al
Marianum di Roma,
specializzandosi in
mariologia. Consacrato
vescovo a soli 36 anni,
è arcivescovo di Porto
Velho dal 1998.

NISCEMI Un campo regionale scout per specializzarsi

Apprendere facendo

Un campo di forma-
zione si è svolto a
Nisce-
mi il 28 e 29 giugno
scorso, per gli scout del-
l'Agesci Sicilia. Presen-
ti 22 ragazzi di ambo i
sessi, fra i 12 e i 13 anni,
provenienti da Gagliano
Castelferrato, Termini
Imerese, Acireale, Caltag-
irone, Nisce-
mi, Ramac-
ca, Catenanuova, Scicli
e Paternò, che hanno
partecipato ad attività di
laboratorio, denominate
“Campetti di Specialità”.
I campetti, svolti presso
il centro Agesci “Mon-
talto-Cutruone” (che in-
clude anche il centro di
aggregazione giovanile
del Lions “Mons. Co-
simo Federico”), hanno
approfondito, attraverso
il metodo dell'apprende-
re facendo, alcune tecni-
che relative alle mansioni
di cuiniere, lavoratore
del cuoio, informatico,
astronomo, corrispon-
dente radio.

Per ogni tecnica, pre-
sentata da un vero mae-
stro di specialità (che
ricorda molto il maestro
delle botteghe artigiane
di un tempo), gli allievi si
sono cimentati in diverse
attività: nel campetto di
specialità di cuciniere,
con i fornelli, preparan-
do la cena, la colazione
ed il pranzo per tutti;
nel campetto di lavoro-
re del cuoio, realizzando
braccialetti e portaog-
getti vari; nel campetto
di informatica con i Pc,
realizzando alcune pagi-
ne Internet dedicate al-
l'attività stessa, che sono
state messe on line; gli
astronomi, con astrolabi
e telescopi, imparando
ad osservare e ricono-
scere le costellazioni; nel
campetto di corrispon-
dente radio, con radio
trasmettenti installate
in loco, riuscendo a fare
collegamenti addirittura
con radioamatori di altri

continenti (Brasile, Nord
America ecc.). L'attività
è stata organizzata dalla
Branca E/G (esploratori
e guide) dell'Agesci Sic-
ilia. Dello staff organiz-
zativo, composto princi-
palmente da capi scout
dell'Agesci “Nisce-
mi 1”, hanno fatto parte capi
della Agesci zona erea
(diocesi Piazza Armeri-
na): Giuseppe Di Gloria
(Pietraperzia), Sabrina
Cittati (Piazza Armeri-
na), Francesco Blanco e
don Carmelo Cannizzo
(Nisce-
mi), Cristopher
Sollami (Villarosa), tutti
componenti del comitato
di zona dell'Agesci zona
ereale; ed ancora: France-
sco Spatola, Pietro Fer-
rato, Giuseppe Cincotta,
Carlo Di Martino, Marco
Nocera, dell'Agesci Ni-
sce-
mi 1; Filippo Puzzo
dell'Agesci Pietraperzia
1. Durante l'incontro il
presidente del Lions, Ro-
sario Piscopo, ha porto
il saluto agli
ospiti.

Salvatore
Federico



Don Enzo Di Simone
parroco di San Cataldo - Enna

BANCO ALIMENTARE Le iniziative in atto nella parrocchia S. Cataldo di Enna

I viveri non bastano ai bisogni

L'Italia sta attraversando un
periodo di grande crisi eco-
nomica e tante sono le fami-
glie che non riescono più a coprire
le spese necessarie per la condu-
zione di una vita decorosa. L'au-
mento del prezzo dei carburanti
e dell'energia elettrica si è inevi-
tabilmente riversato sul prezzo
dei beni di consumo, particolar-
mente sui generi alimentari. Per
far fronte all'esigenza di queste
nuove famiglie “povere” la pa-
rocchia S.Cataldo di Enna, così
come tante altre in diocesi, ha
da tempo istituito un banco ali-
mentare.

Il banco alimentare, che è ri-
fornito ogni mese dal Banco
alimentare onlus della Sicilia, è
un importante servizio offerto
a tutte le famiglie che richie-
dono alimenti. Difatti il banco
alimentare della parrocchia di
S.Cataldo è divenuto un rife-
rimento non solo delle famiglie
povere della parrocchia ma an-

che di quelle provenienti da altri
quartieri della città e di alcuni
paesi della provincia. Inoltre,
tanti sono gli extracomunitari
che vi si approvvigionano con
accesso regolare. Com'è di prassi
è richiesto alla famiglia che chie-
de aiuto, per una buona ed equa
distribuzione, lo stato di fami-
glia. Ciò per stabilire la quantità
degli alimenti da consegnare e la
natura degli alimenti con rife-
rimento alla nutrizione di neonati
o bambini. Conoscere lo stato di
famiglia inoltre si è rivelato un
ottimo strumento atto ad evitare
che i diversi membri del nucleo
familiare si recassero individual-
mente a più riprese per tentare
di ricevere una razione “in sopra
più” penalizzando, così, altre fa-
miglie.

L'accesso al banco d'ogni sin-
gola famiglia avviene, come da
regolamento, ogni quindici gior-
ni. Il parroco don Enzo Di Simo-
ne rileva che spese volte i viveri

sono insufficienti per far fronte
al numero sempre crescente di
famiglie bisognose. Da qui l'in-
vito ad una maggiore sensibilità
della comunità cristiana che con
atto di carità può donare al ban-
co qualche “sacchetto di spesa”
con alimenti a lunga conserva-
zione. La parrocchia, per arric-
chire il banco alimentare spese
volte è stata artefice di diverse
iniziative: tra queste quella del-
la raccolta periodica di alimenti
davanti ad alcuni supermercati
della città. Esemplare è l'iniziat-
iva di alcune famiglie che tramu-
tano “il fiore che non marcisce”
che si offrono in occasione dei
funerali, in buoni alimentari che
il parroco consegna alle fami-
glie indigenti. A collaborare don
Enzo in questo servizio d'indub-
bia utilità sociale sono l'accollito
Filippo Savoca, Franco Scarlata
e Giusy Mammano.

Rosario Colianni

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA 5.000 bambini per l'attuazione della Convenzione per l'infanzia "Attuate i nostri diritti"

Grande successo per il raduno dei Grest di Gela, che si è svolto martedì 15 luglio a Macchitella. Circa 2.000 i bambini presenti, appartenenti ai quindici Grest della città delle varie parrocchie. Una giornata all'insegna del divertimento, della condivisione, della gioia di stare insieme.

Una festa che ha offerto l'occasione per tracciare un primo bilancio dei Grest estivi a Gela. "Vogliamo vedere

i nostri diritti attuati" era il tema della giornata proposto dalla Consulta cittadina di pastorale giovanile. Non c'è responsabilità più sacra di quella che il mondo ha verso i bambini. Non c'è dovere più importante di garantire che siano rispettati i loro diritti, che il loro benessere sia tutelato, che le loro vite siano libere dalla paura e dal bisogno, che essi possano crescere nella pace. Per questo la Consulta di Gela, in col-

laborazione con il Cesvop, è impegnata da tempo in una serie di iniziative, volte a diffondere una cultura per la garanzia dei diritti dell'infanzia, perché i ragazzi sono la base della società di domani... Iniziative rivolte spesso, in primo luogo, ai ragazzi stessi, poiché risulta fondamentale renderli consapevoli di essere portatori di diritti, per diventare adulti consapevoli e solidali.

Giuseppe Fiorelli



NISCEMI Concluse le attività annuali con lo spettacolo teatrale "Figghi masculi e figghi fimmini" Serata di festa per i ragazzi di "Cieli e terra nuovi"

Il Centro di aggregazione giovanile CTN di Niscemi che raccoglie giovani adolescenti con disagi tra i 12 e i 17 anni ha concluso la sua attività di fine anno con una serata animata dai 35 giovani che frequentano il centro. I ragazzi sono stati i protagonisti di una serata, giunta alla sua quinta edizione, nello scenario dell'Oasi Madonna del Buon Consiglio il 4 luglio scorso. Lo spettacolo ha avuto inizio con la rappresentazione teatrale organizzata dai giovani del CTN "Figghi masculi e figghi fimmini", una commedia di don Giuseppe Giungno. La serata denominata "Trinacria" è stata animata anche da canti e balli siciliani e dalla lettura di poesie di autori niscemesi, un percorso a ritroso nel tempo, un viaggio nella cultura popolare, per riscoprire antichi valori, usanze e costumi d'altri tempi che a volte in una società che corre troppo in fretta bisognerebbe riscoprire e riapprezzare, soprattutto il valore della famiglia e degli affetti.

"Trinacria" è stata realizzata grazie al lavoro costante di un'equipe di educatori che grazie all'impegno e alla professionalità sono riusciti con un gruppo di

ragazzi a realizzare uno spettacolo che li ha resi protagonisti per una serata. La scenografia e tutto l'allestimento è stato curato nei minimi dettagli dai ragazzi stessi che durante l'anno hanno lavorato per la realizzazione dello spettacolo. Le coordinatrici del Centro, Marilena Valenti e Anna Zinna, sono soddisfatte del lavoro dei ragazzi, dell'autostima acquisita, dell'impegno e della passione con cui hanno portato a termine la rappresentazione teatrale che li ha visti attori protagonisti.

Il centro di aggregazione "Cieli e terra nuova" è un esempio reale e concreto di come i giovani a Niscemi, anche quelli con disagi particolari, possono, se correttamente aiutati e supportati, cambiare ed essere protagonisti e costruttori di un nuovo futuro prima di tutto

per se stessi e poi per Niscemi. I ragazzi del CTN hanno dimostrato ancora una volta che c'è una speranza per i giovani, basta solo che vecchie e nuove generazioni si prendano per mano e ricomincino a tracciare sentieri e obiettivi comuni per crescere insieme in una realtà dove ognuno sia sempre protagonista nel rispetto dell'altro che ci sta a fianco. Hanno partecipato alla manifestazione anche i giovani del CTN2 di Gela.

Elisa Di Benedetto



Il Grest a Butera

Nel 60° della fondazione della parrocchia Maria Ausiliatrice, di Butera, ha preso il via il Grest 2008 diretto da don Aldo Contratto e coordinato da Lino Giuliana. 150 i ragazzi iscritti che saranno seguiti da 50 animatori. Quest'anno è stato scelto uno slogan su un tema fondamentale nella vita di tutti i giorni e soprattutto nel testimoniare la propria fede. "Ecco perché - spiega don Aldo - lo slogan 'Semina pace, ama i fratelli' rappresenta quell'anello di congiunzione per vivere nella bontà e nell'altruismo momenti di solidarietà, di aggregazione e gioia. Un grest anche dai temi culturali. Gli approfondimenti con gli esperti sulle questioni dell'ecologia, della donazione degli organi, dei diritti e dei doveri dei cittadini sino all'accoglienza agli immigrati. Non mancano gli appuntamenti con i concorsi fotografici e i filmati sugli



Il comico Litterio Mattatore della trasmissione Insieme

aspetti significativi della vita e dell'ambiente cittadino". Il grest si pone dunque come servizio alle famiglie che hanno la necessità di trovare una proposta educativa per i propri figli anche nel periodo estivo. Tra gli ospiti, che animeranno le settimane estive, personaggi della nota trasmissione "Insieme", condotta da Salvo La Rosa, e il cantautore Giosy Cento. L'attività estiva si concluderà il 5 agosto.

Gianni Abela



27 LUGLIO 2008

1 RE 3,5,7-12
ROM 8,28-30
MT 13,44-52

"Avete capito tutte queste cose? Gli risposero: Sì". Questo discorso si indirizza specialmente agli apostoli ed è a loro che viene detto: "Avete capito tutte queste cose?" (Mt 13,51). Vuole che non si accontentino di ascoltare come il popolo, ma che capiscano perché saranno loro i maestri. "Per questo ogni scriba ammaestrato in ciò che

nuove e cose antiche. E così tutto quello che predicavano nel vangelo, lo confermavano con la testimonianza della Legge e dei Profeti" (Giolamo, *Commento a Matteo* 2, 51-52). I credenti sono coloro che hanno imparato dalle parole del Maestro che là dove è il loro tesoro è anche il loro cuore! Le parabole di questa domenica indirizzano infatti a un centro che è costituito dal tesoro e dalla perla preziosa, piuttosto che da coloro che li hanno acquistati. Quanto hanno scoperto è quanto ha dato senso e nuovo orientamento alla loro esistenza, di fatto l'ha reindirizzata. Il tesoro e la perla sono motivo sufficien-

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE XVII domenica per annum

a cura di don Angelo Passaro

riguarda il Regno dei cieli è simile a un padre di famiglia che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt 13,52). Gli apostoli, gli scribi e i segretari del Salvatore, che scrivevano sulle tavole dei loro cuori di carne le sue parole e i suoi precetti, conoscevano i misteri del regno dei cieli. Le ricchezze del padrone di casa li rendevano potenti, perché attingevano nel tesoro della loro conoscenza cose nuove e cose antiche. E così tutto quello che predicavano nel vangelo, lo confermavano con la testimonianza della Legge e dei Profeti" (Giolamo, *Commento a Matteo* 2, 51-52). I credenti sono coloro che hanno imparato dalle parole del Maestro che là dove è il loro tesoro è anche il loro cuore! Le parabole di questa domenica indirizzano infatti a un centro che è costituito dal tesoro e dalla perla preziosa, piuttosto che da coloro che li hanno acquistati. Quanto hanno scoperto è quanto ha dato senso e nuovo orientamento alla loro esistenza, di fatto l'ha reindirizzata. Il tesoro e la perla sono motivo sufficien-

te per lasciare la situazione precedente. Si tratta di un'esperienza di radicalità che non permette compromessi e nella gioia («un uomo... poi va pieno di gioia», v. 44) trova la sua autenticità. Non può non esserci gioia perché si lascia il passato per il Signore, per abitare con lui, in una comunione di vita che è la sola e unica ragione dell'esistenza. Di fronte alla scoperta del Signore, del proprio tesoro, non è possibile alcun calcolo né atteggiamento perbenisticamente prudenziale; infatti le parabole di Mt 13,44-46 sottolineano l'agire coraggioso di coloro che vendono tutto per acquistare una cosa sola! Nella relazione con il Signore non bisogna accontentarsi di poco, non si può volare basso, al contrario bisogna volare come su «ali di aquile, correre senza affannarsi, camminare senza stancarsi» (Is 40,31). La scoperta di essere chiamati dal Signore porta a osare, senza paura, liberi dalla tentazione di volgersi indietro. Abbandonare tutto, l'uomo vecchio, per il Signore è ragione di gioia; chi invece rimane attaccato a quanto possiede avrà come mercede la tristezza, come il giovane che di fronte alla chiamata piena di amore del Signore «se ne andò via triste perché aveva molti beni» (Mt 19,22). È Gesù

Signore, nostro tesoro, che ci situa nella novità dei figli di Dio, perché «se uno è in Cristo è una creatura nuova. Le cose di prima sono passate, ecco ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Legare il cuore al proprio tesoro è sapienza. È trovare un approdo certo nel tempo dello smarrimento e del disorientamento. Perciò la sapienza va chiesta nella preghiera, come fa Salomone che chiede un cuore capace di ascolto, cioè capace di discernimento nell'esercizio del potere. Il discepolo saggio è colui che sa decidere sulla base dell'esperienza dell'ascolto della Parola di Dio che gli dice: «Tu sei prezioso ai miei occhi e io ti amo» (Is 43,4). Perciò il saggio discepolo del Regno è colui che non rimane abbagliato dal nuovo eliminando l'antico, né si attacca all'antico per paura del nuovo, ma nel nuovo trova il compimento dell'antico e nell'antico il fondamento del nuovo. Cristo compie in sé tutte le promesse di Dio e dunque il discepolo del Regno è colui che nella parola del Maestro trova la chiave di lettura di tutte le parole che Dio aveva detto in diversi modi ai padri. Cristo crocifisso è l'ermeneuta delle Scritture: il lui ogni cosa è definitivamente compiuta.

MOVIMENTO ECCLESIALE CARMELITANO L'impegno ad Enna

Partire "da ciò che va"

La comunità ennese del Movimento ecclesiale carmelitano ha vissuto nell'anno pastorale 2007/2008 un'attenzione pedagogica alle fasce di età giovanile, in particolare a quella degli studenti di scuola superiore e degli universitari. A partire dalla coscienza e dalla tradizione carmelitana che considera l'anima come un "castello interiore" in cui dimora il Signore, lo sguardo che i responsabili del Movimento abbiamo coltivato nei confronti dei nostri ragazzi si è mosso non da "ciò che non va", per usare un'espressione frequente quando si parla di disagio giovanile, ma "da ciò che va", ossia dalla preziosità e dalla dignità di cui ogni persona è foriera e a cui è chiamata, nell'incontro e nel dialogo personale con Colui che la ama.

Abbiamo impostato il lavoro educativo (ispirandoci a santa Teresa di Lisieux) a partire dall'ascolto e dal dialogo, per un

accompagnamento personale dei nostri ragazzi i quali hanno riconosciuto di essere attenzionati ciascuno "come se fosse unico al mondo", e da un tale metodo, insieme alla fedeltà sempre richiesta alla nostra "Scuola di Cristianesimo", è scaturita da parte loro la fiducia verso i responsabili e un'iniziale capacità di obbedienza, come segno concreto della crescita dell'amicizia cristiana. Per "conquistare" la simpatia degli studenti a scuola, abbiamo fatto la scelta di usare le tre parole (amore, libertà, felicità) che sempre uniscono e destano l'attenzione di ciascuno, a prescindere dal credo o dalle appartenenze, e sollecitano la riflessione sulla ragionevolezza della fede, così da avviare il percorso che dall'intelligenza giunge al cuore.

Abbiamo organizzato al liceo socio-psicopedagogico una festa di Natale all'insegna della solidarietà, con la testimonianza viva

di sr. Lucia Cantalupo, che ha raccontato il suo lavoro missionario in Brasile, e la nostra comunità studenti e universitari che hanno presentato l'opera del Mec in Romania e Libano. Nella logica delle persone in comunione abbiamo anche organizzato a scuola la messa di Pasqua, puntando sulla cura del gesto che coinvolgesse diversi gruppi di studenti, tramite l'assegnazione di piccoli compiti e la comune preparazione. L'organizzazione dei due gesti di Natale e di Pasqua dentro l'ambiente della scuola, con il coinvolgimento di alcuni colleghi, è stata inoltre pensata a partire dalla proposta del convegno diocesano di formare delle comunità d'istituto, intuizione che necessita ancora di essere adeguatamente con-



cretizzata.

L'itinerario quaresimale dei "Ritratti di Santi" ancora una volta si è rivelato proposta di modelli educativi, capaci di suscitare fascino e interesse non solo per un pubblico eterogeneo, ma anche per i membri della nostra comunità. Le giornate comuni regionali di "Annuncio di scuola di Cristianesimo" e di ritiro durante i tempi forti dell'anno liturgico, nonché gli esercizi spirituali sui consigli evangelici, svolti con un linguaggio adatto ai ragazzi, risultano sempre momenti pedagogici essenziali per

la formazione di legami stabili e "alleanze per la vita". A questo proposito il 15 giugno abbiamo ospitato ad Enna la giornata di fine anno al Sixty Four Rooms, un luogo solitamente utilizzato per le matricole e serate per universitari. Infine abbiamo realizzato un convegno a Palermo, destinato a docenti e genitori, sul tema "Educare oggi: l'uomo non si sazia con meno dell'Infinito", finalizzato a coltivare la cura dell'infinito desiderio del cuore di ciascuno, appagabile solo dall'infinita risposta di Dio.

M. Savoca

GIOVANI INSIEME Il Movimento attivo soprattutto con attività formative concrete

Volontariato, preghiera e sport

Il nostro Movimento è da tempo impegnato nell'educazione con programmi e attività rivolti ad arginare il disagio giovanile e specificatamente familiare, psico-sociale, personale ed economico. Le diverse attività, pur mantenendo la caratteristica individuale del processo educativo, convergono e si intrecciano. Per l'anno 2007/2008 sono state diverse.

Volontariato presso una casa d'accoglienza per anziani ogni mercoledì. L'esperienza si è consolidata in 14 anni dalla nostra costituzione e ha arricchito tantissimi giovani che hanno manifestato il desiderio di essere utili

e di comprendere la sofferenza e l'autentica solidarietà.

Preghiera ed adorazione con due cenacoli attivi, uno presso la sede ogni lunedì e l'altro presso le suore francescane del Santissimo Sacramento. L'esperienza, pure essa da 14 anni, ha portato i giovani alla scoperta del rapporto intrinseco tra fede e opere attraverso il procedimento Fedefacendo-Comprendendo. Grazie a questi cenacoli tanti sono i ragazzi (100%) che hanno sentito il bisogno dell'accostamento ai sacramenti dopo tantissimi anni di "lontananza".

Accoglienza dei ragazzi che si

avvicinano al movimento. L'accoglienza sviluppa il tema della fratellanza come ci ha insegnato Gesù: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Soccorso, anche a domicilio, a tanti giovani che soffrono la solitudine. Questo ha sviluppato la solidarietà e la sensibilità. Quest'anno sono stati soccorsi tre ragazzi con seri problemi: una ragazza in crisi d'identità religiosa sfociata in uno stato depressivo, un'altra con ripetuti tentativi di suicidio per cause sentimentali e un giovane con paralisi derivante da un intervento operatorio non riuscito.

Attività sportiva all'insegna della fratellanza, amicizia e amore prossimo.

Quest'anno è stata organizzata in collaborazione con le istituzioni scolastiche di primo livello (scuole medie) una partita di calcio con una raccolta di fondi da destinare ad una scuola d'Africa. La raccolta è stata devoluta alla "Primavera Missionaria" che ha fatto da tramite con essa.

Rosario Colianni

CAMMINO NEOCATECUMENALE Moltissimi i giovani che frequentano il "cammino" alla riscoperta della fede

Formare l'identità del battezzato

Il Cammino Neocatecumenale è un itinerario di formazione cattolica che opera all'interno delle comunità parrocchiali, ed è presente in 21 parrocchie della diocesi. Ogni anno, durante il periodo

di avvento e quaresima, si avvia l'evangelizzazione che si conclude con una convivenza di tre giorni.

Anche quest'anno si è evangelizzato invitando uomini, donne, anziani e giovani di diverse età,

mentalità, cultura e condizione sociale a intraprendere insieme un itinerario di conversione, fondato sulla riscoperta progressiva delle immense e straordinarie ricchezze e responsabilità del

battesimo ricevuto, per una loro graduale crescita e maturazione nella fede e della vita cristiana e sociale.

Sono nate 10 comunità con circa 120 fratelli di diverse estrazioni socio-culturali-politiche. All'interno delle nostre comunità vi è la presenza di tantissimi giovani che attraverso l'iniziazione cristiana, ricevono e maturano una educazione alla fede che dà loro la capacità di discernere i fatti della vita quotidiana evitando diverse devianze sociali, come la delinquenza minorile, la manovalanza nelle cosche mafiose, la droga, l'alcool, con le conseguenti morti del sabato sera. Così viene offerta loro la possibilità di recupero e specialmente alle ragazze madri e ai giovani disadattati. Particolare attenzione viene data alla famiglia e quindi anche a stimolarne l'atteggiamento critico nei confronti dei programmi diseducativi della Tv.

Diversi sono i nostri giovani che con serietà si sono preparati a partecipare alla GMG in corso a Sydney per l'intera durata di 15 giorni. Hanno quindi approfondito lo studio della lingua inglese, fatto lavoretti di ogni genere nei momenti liberi dallo studio per ricavarsi la quota del viaggio e della partecipazione per sé e per altri. Novità di questo anno sono state le catechesi quindicinali tenute agli ospiti del carcere di Enna con la loro attiva partecipazione.

Il cammino neocatecumenale è offerto quindi come strumento atto ad aiutare la parrocchia a compiere sempre più la missione ecclesiale di essere sale, luce e lievito del mondo, e a risplendere davanti agli uomini come corpo visibile di Gesù Cristo risorto, sacramento universale di salvezza.

Biagio Mammano

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

EMERGENZA ANZIANI

Oggi vorrei dedicare questo spazio alla popolazione anziana e lo faccio in un periodo dell'anno, l'estate, in cui i casi di abbandono e i fatti di cronaca che interessano i nostri nonni, sono all'ordine del giorno. Il centro studi dell'associazione matrimonialisti italiani ha raccolto dei dati che riguardano la popolazione anziana che, a nostro giudizio, sono a dir poco preoccupanti; dai 65 anni in su una persona si può definire anziana; in Italia ce ne sono 12 milioni, di cui il 64% è coniugato, il 28% è vedovo e il 7% è celibe. Ciò che più preoccupa è la cifra di 2 milioni e mezzo non autosufficienti. Di questi soltanto il 3,5 % riceve le cure dallo Stato a fronte di un 20% in Norvegia, Svezia e Danimarca. Oltre il 33% degli anziani ha dichiarato di fare fatica a sostenere le spese mediche. Non voglio continuare con il valzer delle cifre ma voglio rivolgere il mio pensiero a tutti quegli anziani che rimangono soli, non per loro scelta; non è un caso che molti di essi alla fine finiscono per innamorarsi delle loro badanti provenienti dai paesi dell'est. Si calcola che sono oltre 1 milione le persone che convivono quotidianamente con le badanti. Eppure secondo l'associazione dei matrimonialisti, il 50% dei nostri nonni si occupa dei nipotini, soprattutto in questo periodo, quando le scuole sono chiuse e molte famiglie risparmiano sulle baby sitter o sugli asili estivi. Lo svuotamento delle città in estate, scrivono i matrimonialisti, aumenta il senso di solitudine e di abbandono. Non sono rari i casi in cui molti anziani vengono curati dai vicini di casa perché abbandonati dai familiari. Con l'aumento delle separazioni e dei divorzi circa 500mila figli tornano nelle case dei genitori anziani. Ma non per questo mamma e papà vivono meglio, soprattutto d'estate, quando i figli spariscono per le vacanze e «parcheggiano» i bambini dai nonni. Ogni giorno e in ogni momento - spiegano i matrimonialisti - si perpetrano forme subdole di violenza e prevaricazione anche nei confronti degli anziani, vessati economicamente e sentimentalmente, utilizzati come baby sitter, controllati nelle loro scelte economiche e di relazioni interpersonali. Ma la solitudine, quella voluta e imposta dagli altri, è una delle più devastanti forme di violenza. Nel 30% dei casi gli anziani acquistano le case per i propri figli o li avviano ad attività professionali o commerciali. Nel Mezzogiorno le pensioni degli anziani consentono la sopravvivenza di interi nuclei familiari. E allora se siamo così bravi a seguire tutte le campagne contro l'abbandono degli animali in estate, perché non iniziamo ad occuparci di esseri umani, prima di tutto?

INFO@SCINARDO.IT

L'impegno educativo del Centro Italiano Femminile (CIF)

I contenuti fondamentali per un aggiornamento della formazione cristiana del nostro gruppo si sono articolati sulla falsariga di quelli sviluppati nell'ultimo triennio, cioè su tre direttrici.

La prima gnoseologica, riguarda l'aggiornamento sui vari documenti ecclesiali quali l'enciclica "Mulieris Dignitatem" e l'analisi del documento preparatorio alla 45ª Settimana sociale.

La seconda più strettamente cristiana, spirituale e psicologica riguarda il sacramento della Riconciliazione. La terza politica, quindi sociale e comportamentale. In tale prospettiva abbiamo fatto un incontro sui diritti dati dalla nostra legislazione agli extra-comunitari ed un altro sulla reale condizione d'accoglienza presente nella nostra diocesi attraverso i sensori della Caritas. Su tale argomento è stato invitato a relazionare don Giuseppe Giugno, direttore diocesano della Caritas, che ci ha presentato, commendandolo, il testo: "Caritas/Migrantes, Immigrazione. Dossier Statistico 2007. XVII Rapporto, Idos 2007".

Il gruppo Cif di Piazza Armerina, convinto che l'amore individuale verso Cristo, attualizzato nel gruppo, crea una sinergia capace di far superare i limiti che ciascuno ha nell'amare e nell'ascoltare l'altro, ha deciso di continuare l'attività del centro d'ascolto per aiutare chi si trovi, nell'immediato, nella massima indigenza ed ora intende avviare i primi passi per promuovere la costituzione di una Onlus per servizi sociali



I fondatori del Cammino Kiko e Carmen e Benedetto XVI

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ROMA Dedicata a "Giovanni Paolo II". È retta da Salvatore Bassotto di Niscemi

Nasce l'Università della cultura

“Fede.. Ragione e libertà”, questo il motto della neo costituita Accademia Araldica Internazionale ‘Giovanni Paolo II’, Università della Cultura - Arte - Lettere - Scienze, che ha sede in via Giovanni Alfredo Cesareo, 25 a Roma, il cui padre fondatore è Salvatore Bassotto, medico ed umanista autore dello statuto. L'università di studiosi, fondata in onore del compianto pontefice, nasce volutamente nel mese di maggio, come segno di devozione alla Vergine Maria, ‘Donna’ a cui Giovanni Paolo II ha ispirato il suo pontificato e sotto il cui manto ha trovato protezione durante l'attentato alla sua vita. L'università ha fatto propri i valori cristiani della Chiesa cattolica e proprio per questo ha scelto come



Il rettore dell'accademia Salvatore Bassotto

logo il simbolo della croce, che contiene al suo interno altre quattro croci, immagine di quella particolare intimità tra uomo e Dio sottolineata

sempre dal pontefice, nel suo ‘Totus tuus’.

Scopo di questa università è il raggiungimento della pace nel mondo attraverso l'opera degli studiosi che ne fanno e faranno parte; uomini di buona volontà, che si prefiggono anche l'annunciare Gesù Cristo, unica speranza di felicità e gioia per il genere umano. Attraverso manifestazioni culturali, opere artistiche e scientifiche l'università vuole favorire il dialogo tra giovani ed anziani, per garantire la crescita umana dei suoi membri; la finalità ‘Araldica’ punta a promuovere iniziative che avvicinino maggiormente l'uomo all'arte, alle lettere e alle scienze, viste come mezzi per favorire l'incontro con Dio. All'accademia possono accedere cittadini italiani e

stranieri, effettuando la domanda d'iscrizione, inviando il proprio curriculum vitae. L'Accademia non ha scopo di lucro, è apartitica e apolitica, vive delle quote d'iscrizione e delle donazioni che perversano. In cantiere ci sono già molte iniziative, in via di perfezionamento, ma è certo che tutte saranno d'ampio respiro e livello artistico - culturale.

Il rettore dell'accademia è il dott. Salvatore Bassotto, medico ed umanista di Niscemi, oltre al Segretario generale internazionale Egidio Di Modica anch'egli di Niscemi (catechista e responsabile della prima comunità neocatecumenale del Sacro Cuore di Niscemi).

Ilenia Cirrone



Carlo Greca “voce” dell'opera “A la Madonna di li miraculi”

È l'attore ennese Carlo Greca la voce recitante del racconto musicale in lingua siciliana “A la Madonna di li miraculi” di prossima pubblicazione discografica. È sua l'interpretazione accorata del devoto che rivolge la sua lode alla Vergine venerata nel paese di Mezzojuso per un celebre miracolo che nel 1700 avrebbe donato la guarigione a un lebbroso nella piccola cittadina palermitana. Il testo della preghiera, composto da padre Giovanni Carollo nel 1971, è stato recuperato e musicato dal musicista Salvatore Di Grigoli che ne ha tratto un'opera vera e propria di 35 minuti che vede la partecipazione di Mario Incudine (voce popolare), Elisabetta Giammanco (soprano), Rita Bua (mezzo-soprano), Fabrizio Corona (tenore) e del complesso bandistico “Giuseppe Verdi” di Mezzojuso diretto da Salvatore Di Grigoli. “A la Madonna di li miraculi” vede inoltre la direzione musicale di Ruggiero Mascellino, gli arrangiamenti di Vincenzo Mancuso e di Di Grigoli e la consulenza musicale di Leonardo Bruno.

Carlo Greca è stato contattato dallo stesso musicista Di Grigoli, che era rimasto colpito dalla sua intensa interpretazione recitativa mostrata al pubblico di Petralia Soprana durante il tour natalizio degli Amici del teatro di Enna con il monologo “Figlio mio”. Tra i due è così nato un sodalizio artistico che è confluito nel racconto musicale d'ispirazione religiosa che sarà messo in vendita nei prossimi mesi, primo lavoro di una collana edita dalla cooperativa Scarlati di Mezzojuso, accompagnato da una pubblicazione di 58 pagine a cura di Antonino Perniciaro, direttore della Biblioteca Museo Luigi Pirandello di Agrigento.

L'attore ennese, intanto, sarà nuovamente accolto dalla direzione di Aurelio Gatti: il 30 e 31 agosto replicherà infatti con “Il ratto di Proserpina” di Rosso di San Secondo e il 5 settembre debutterà con “Ciaula scopre la luna” di Luigi Pirandello. Entrambe le opere avranno come cornice il Parco minerario di Floristella, a Caltanissetta.

Associazione “Amici del Teatro” - Enna

KORE Accordo di cooperazione culturale con i consolati di Turchia e Senegal in Sicilia

Volano di sviluppo nel Mediterraneo

Nasce un accordo di cooperazione culturale tra l'ateneo ennese ed i consolati di Turchia e Senegal in Sicilia al fine di promuovere una migliore conoscenza della cultura turca e senegalese nel territorio siciliano e con l'obiettivo, di consentire ai cittadini del Senegal e della Turchia di conoscere la cultura e la realtà socio-politica italiana. L'intesa è stata siglata l'8 luglio mattina, presso i locali del rettorato dell'università Kore, dal rettore Salvo Andò, dal console generale onorario della Turchia in Sicilia, Domenico Romeo, e dal console onorario del Senegal in Sicilia, Francesco Ruggeri. L'università

Kore, grazie a questa intesa, progetterà e realizzerà interventi di formazione mirata nell'ambito della multiculturalità, della mediazione culturale e linguistica e delle problematiche relative all'integrazione.

I destinatari delle azioni svolte dalla Kore saranno in primo luogo gli utenti delle strutture consolari e gli studenti universitari turchi e senegalesi che vogliono acquisire una migliore conoscenza della cultura italiana. Nelle iniziative che scaturiranno dall'accordo verranno anche coinvolti gli operatori del settore economico e del settore turistico interessati a conoscere la cultura e le istituzioni

ni della Turchia e del Senegal. L'accordo prevede, inoltre, l'organizzazione di master nei diversi settori della cooperazione culturale ed economica, nonché scambi di studenti e docenti nell'ambito delle attività Erasmus. Particolare attenzione sarà dedicata alla cooperazione giuridica tra i paesi che rientrano nell'accordo al fine di consentire agli immigrati di fruire di una adeguata consulenza legale in collaborazione con gli ordini forensi.

SILVANO.PINTUS@VIRGILIO.IT

Ad Aidone uno studio sul fiume Gornalunga

Una volta, era addirittura navigabile ed i coloni greci risalirono la foce di questo storico ed importante fiume, chiamato Erikes, per arrivare a Morgantina. Col titolo “C'era una volta: il navigabile Gornalunga con il Murapane, il Giardinazzi ed il fiume Secco”, si è concluso il progetto sul fiume aidonese, che nasce nel monte Rossomanno e sfocia nel Simeto (Catania), e realizzato dalle classi 2a e 3a dell'istituto professionale Agroambientale diretto dal prof. Alessandro Geraci. L'attività progettuale, con l'attivazione di un laboratorio, in orario extrascolastico, di cui è stato ideatore e coordinatore il prof. Antonino Costanzo, con l'aiuto della prof. Angela Di Grazia in uno coi docenti interni e consulenti esterni, è stata finanziata dall'Uf-

ficio scolastico regionale e ha avuto quali obiettivi specifici di favorire il processo di maturazione ed il consolidamento della capacità di relazionarsi degli alunni con l'ambiente. Fra le attività realizzate anche la preparazione di un questionario, somministrato alle famiglie, sul fiume, sui loro ricordi legati al fiume e su com'era la vita al fiume e un ciclo di conferenze tenuto da personale specializzato: geologi, naturalisti, ecc. visita guidata alla sorgente e alla diga Ogliastro, in territorio di Aidone, invaso alimentato pure dal Gornalunga e realizzazione di cartelloni. L'attività sul Gornalunga sarà oggetto anche di una pubblicazione.

Angela Rita Palermo

music'@rte

di Maximilian Gambino

Fede e tecnologia

Da 30 anni in avanti, ma soprattutto in questo secolo, abbiamo avuto un'evoluzione della tecnologia e del rapporto uomo-macchina, in maniera esponenziale, rispetto a quelle che realmente potevano essere le aspettative di qualche decennio fa. In qualsiasi settore la tecnologia, oggi, la fa da padrona e non è nemmeno immaginabile pensare a come si viveva nel secolo scorso. Provate solo ad immaginare di ritornare indietro ai tempi in cui non esisteva ancora la luce elettrica, o i computer: vengono i brividi! Ma alla fine non sarebbe nemmeno tutto questo a preoccuparci, quanto il fatto di non aver un avanzamento nel settore della medicina, e quindi con una mortalità maggiore e per cause oggi ormai superate. La tecnologia non va guardata solo da un punto di vista estremistico, mettendone in evidenza l'invadenza, e che spese volte è portatrice di sperimentazione e ricerca esagerata per il nostro pensiero.

Dobbiamo avere una visione molto più ampia, che si mescoli bene anche con la religione, per poter guardare il mondo da più punti di vista e con una visione più ampia.

La tecnologia, applicata all'uomo è una grande cosa che va sempre migliorata. Oggi l'interazione uomo-macchina è a livelli quasi fantascientifici, anche se con qualche freno. Tra qualche anno magari riusciremo a viaggiare tutti nello spazio come oggi si viaggia da una nazione all'altra, e magari compremo una casa su Marte. La ricerca in tutti i settori ci permette oggi di avere comodità e possibilità che i nostri nonni nemmeno sognavano, e malgrado il fatto che non tutti siano contenti di questa esplosione tecnologica, sono convinto che nel medioevo avrebbe fatto comodo viaggiare in aereo, o comunicare via internet con tutto il mondo con un solo click.

La tecnologia è portatrice di ricchezza e possibilità; è un insieme di comodità ormai indispensabili per la nostra vita. Milioni di persone hanno un lavoro grazie ad essa; è fonte di conoscenza

e sicurezza, sviluppo e salute. Insomma senza di essa oggi non saremmo qui a raccontarlo. La tecnologia, non è scienza ma applicazione di essa. Non si deve confondere mai con la fede, anche se da essa deve ricevere i principi etici del suo utilizzo per migliorare il nostro sapere su quello che è al di sopra delle nostre possibilità e che forse mai con la nostra intelligenza potremmo spiegare veramente.

Ma la verità, forse, è che questi misteri, non sono poi così misteriosi, basta solo avvicinarsi di più a pensare che esiste una realtà divina, che non deve per forza essere spiegata con i criteri della scienza o della tecnologia, che è portatrice del bene più assoluto che l'umanità possa avere, che porta la pace e la verità, che nessuno mai dovrà e potrà toglierli.

maxmusicartextreme@libero.it

Gli ultimi fascicoli di Cristianità, la rivista di Alleanza Cattolica

Nel corso dell'ultima riunione dei quadri regionali di Alleanza Cattolica, svoltasi presso la sede di Caltanissetta il 6 luglio scorso, il prof. Alberto Maira, reggente provinciale dell'associazione civico-culturale, nostro collaboratore, ha presentato gli ultimi due fascicoli di Cristianità, organo ufficiale nazionale di Alleanza Cattolica.

Dei due numeri ha sottolineato la presenza in particolare dello studio sui “miti dell'architettura contemporanea” del prof. Duncan G. Stroik, docente nello stato dell'Indiana e l'articolo di don Piero Cantoni del clero di Massa-Carrara-Pontremoli, sul “Motu Proprio” “Summorum Pontificum” di Benedetto XVI e l'ermeneutica della continuità e la celebrazione della messa secondo il Messale Romano del 1962. È stato inoltre raccomandato lo studio di un lungo saggio sul centenario dell'Enciclica “Pascendi Dominici Gregis”, di don Roberto Spataro s.d.b.

Il numero successivo è interamente dedicato a presentare una mostra Idis - l'Istituto per la dottrina e l'informazione sociale - su il “buon governo”, gli affreschi di Ambrogio Lorenzetti, della sala del Palazzo Pubblico a Siena, oggi raccolta in pannelli posti a disposizione delle scuole e del quale il fascicolo di Cristianità, introdotto, presentato e curato da Maria Monica Donato e Lorenzo Cantoni, intende costituire un catalogo ragionato.

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 16 luglio 2008 alle ore 16.30

Periodico associato

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965

RIESI L'arrivo degli alleati nel diario del salesiano don Crispino Guerra

11 luglio panico in paese

Luglio 11 domenica 1943, poca gente alla messa: vi è panico in paese, vie deserte, il Podestà con il maresciallo e il segretario politico sono venuti a dirmi che, trovandoci in tempo d'emergenza, era conveniente non suonare le campane né tenere la chiesa aperta: per cui restò sospesa la messa delle ore 12".

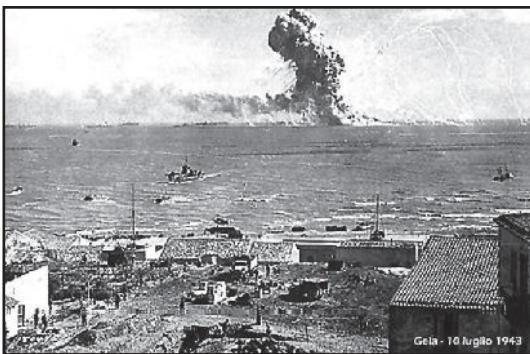
Così si apre il diario di alcune giornate storiche raccontate da don Crispino Guerra, direttore della casa salesiana e presente a Riesi da appena due anni. Sono gli ultimi giorni dell'era fascista, si avvicina inesorabile il momento della liberazione per i paesi della Sicilia. Riesi sarà uno dei primi comuni dell'interno ad essere "liberato", Di quei giorni abbiamo la fortuna di avere scoperto "le impressioni e le registrazioni scritte" di diverse persone, che aggiungono particolari straordinari alle nostre ricerche: don Crispino Guerra, di cui abbiamo detto; il dr. Gabriele La Monaca, ex podestà, medico chirurgo; Luigi Butera, mugnaio, autore di un volume sulla storia di Riesi; Antonio Di Legami, impiegato, futuro primo sindaco della nuova era democratica.

Ma riprendiamo il diario di

don Crispino: "... alle ore 13.30 alla porta del municipio, ancora chiusa, sono in attesa del Comando americano il podestà Roccella, il maresciallo, il parroco e il vice pretore Janni. Alle ore 14 in punto, preannunziato, avanza un maggiore dell'esercito americano, con un sergente: J. Morley Fletcher, addetto agli affari civili del distretto di Caltanissetta; il sergente si chiama Joseph Del Vecchio, di origine napoletana; l'interprete il sig. Riggio. Dopo la presentazione nella sala del consiglio, il podestà rimette i poteri nelle mani del maggiore, ed espone i bisogni del comune. Morley dichiara che l'America è venuta a liberare la Sicilia, l'Italia e l'Europa dal fascismo e nazismo, la guerra ha le sue tristi procedure, gli aiuti verranno presto. Lascia tutti nelle proprie cariche civili e militari, abolisce le organizzazioni fasciste. Alcuni medici operano il dr. La Monaca, mitragliato da reparti americani nella sua casina "La Torre".

Intanto nel salone del Municipio entrano altri protagonisti. Il sergente napoletano saluta "effusivamente" in italiano il parroco e gli consegna l'offerta di un dollaro nuovo, fiammante, direi quasi sconosciu-

to, per la chiesa e la prossima festa della Madonna della Catena, van-tandosi di volere essere il primo amico offerente americano". Nel mentre in piazza si invadono gli uffici del fascio, scombussolando, violando ed asportando ogni cosa. Il sottoscritto, decenne, trova un armadio con un paio di libri e alcune carte che mia madre voleva subito bruciare per paura degli americani. Si apprende, intanto, che i primi nuclei di soldati americani scendevano dalla trazzera della contrada Fagotto e si avvicinavano verso Riesi. I comunisti locali Antonio e Ferdinando Di Legami, Filippo Di Bilio e tanti altri seguaci, procurandosi dei drappi rossi a mo' di bandiera vanno incontro all'ex nemico che avanzava, acclamandolo e cantando "bandiera rossa". Alcuni soldati con un ufficiale vengono fatti prigionieri nel caseggiato. Nel pomeriggio del



14 luglio due granate tedesche scoppiano in paese provocando la morte di due anziani e una bambina. La vita riprende lentamente il suo corso normale. "La sera di giovedì 15 - annota infine don Guerra - corse la buona nuova che all'indomani i contadini potevano recarsi alle loro campagne per continuare i lavori della trebbia. Il rombo del cannone si sente più lontano, come le note di "vincere, vincere, vincere". Un'epoca si chiude, e il parroco (al quale rivolgiamo il nostro grazie per la insperata documentazione) accende una lampada ad olio davanti la Madonna della Catena che durò finché durò la guerra.

Giuseppe Testa

PIETRAPERZIA "Pinocchio... il grande musical" realizzato dai giovani di Mola di Bari

Più che una favola, un sogno



Liberatevi dai fili che portano a non lessere se stessi, ma semplicemente dei burattini che la massa dirige. Tagliare questi fili significa vivere realmente la nostra autonomia e la nostra libertà. Tagliare i fili di ogni potente: potenti economici, potenti politici, potenti dell'illecito e dell'illegalità! Da burattini diventare uomini e donne libere e maturi". Queste parole di p. Giuseppe De Stefano, direttore generale nonché assistente spirituale della comunità Frontiera, hanno fatto da commento al musical "Pinocchio" realizzato dalla Compagnia Teatrale Amatoriale "La Città dei Ragazzi" di Mola di Bari. Lo spettacolo, realizzato da una cinquantina di giovani molesi, è andato in scena a Pietraperzia,

sabato 12 luglio, sul piazzale antistante il centro giovanile "Lillo Zarba". Erano presenti, oltre a p. Giuseppe, Caterina Bevilacqua, sindaco di Pietraperzia, Nicola Berlen, Sindaco di Mola di Bari, l'assessore alle politiche giovanili di Pietraperzia ed alle politiche sociali di Mola.

Il musical si inserisce nell'ambito di "Very Well", un progetto educativo progettato e realizzato dalla Comunità Frontiera in collaborazione con il comune di Mola di Bari e il Ministero degli interni, come esperienza finalizzata all'aggregazione e formazione socio-educativa dei minori e giovani, mediante l'attivazione di tre percorsi educativi: Percorso attività motorie; Percorso musical; Percorso media. "Pinocchio" è appunto una delle espressioni del Percorso musical, denominato "Ciak: si gira!", che ha avuto come finalità quella di avvicinare i giovani ad uno strumento colto di comunicazione quale il teatro, migliorando la socializzazione, l'integrazione e la relazionalità all'interno della comunità.

Il progetto ha avuto talmente successo e

ha creato tanto entusiasmo a Mola di Bari da spingere il Sindaco Berlen, a regalare ai ragazzi della compagnia il viaggio fino a Pietraperzia, per consentire loro di offrire lo spettacolo alla comunità Frontiera gemella di Pietraperzia e a tutti i pietrini. A Pietraperzia i ragazzi molesi sono stati ospitati da numerose famiglie vicine alla comunità Frontiera. Un'esperienza nell'esperienza dunque, che coniuga il messaggio educativo del progetto, con lo spirito di accoglienza e fraternità che da alcuni anni unisce le città di Pietraperzia e Mola di Bari, in un "ponte" ideale che crea sempre più collaborazione e scambio di energie e iniziative. "Questo spettacolo vuole essere da stimolo per creare un progetto simile anche a Pietraperzia attraverso il Centro giovanile Lillo Zarba" ha aggiunto p. Giuseppe "Noi come comunità abbiamo investito molto in questo gemellaggio, sia in termini di energie fisiche e mentali, che economici, sobbarcandoci tutte le spese relative al palco, server audio e luci. Ma sono state energie ben spese, come dimostra il dono che i ragazzi di Mola hanno lasciato ai loro amici pietrini: un cartellone colorato con la scritta: "I sogni a volte diventano realtà".

Giusi Monteforte

(segue dalla prima pagina)

«a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune» (1 Cor 12,7). E quando lo Spirito agisce reca nell'animo i suoi frutti". Dobbiamo farci complici dello Spirito Santo per la testimonianza del grande sì alla vita che è Gesù Cristo. Non abbiate paura di rendere la vostra testimonianza coraggiosa a Cristo in famiglia, nella scuola, nel lavoro, nel tempo libero perché lo Spirito Santo - ha concluso mons. Pennisi - è il vostro avvocato il vostro consolatore, il vostro amico determinante".

Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha fatto pervenire, tramite il nostro vescovo, un messaggio di saluto

ai siciliani emigrati in Australia. In esso si legge tra l'altro: "Le chiedo di portar loro il saluto mio e di tutti i siciliani che desiderano esprimere l'affetto e la vicinanza che li lega, malgrado ci separino parecchie migliaia di chilometri. So che tutti portano viva nei cuori la memoria della nostra terra, ma so anche, come questa memoria abbia dato luogo ad un forte dinamismo culturale, sociale ed economico che li ha condotti ad essere cittadini importanti per la nazione in cui vivono ormai da tanti anni, ed oggi unanimemente riconosciuti come persone laboriose, accoglienti e fraterne".

Ai giovani riuniti a Gela per vivere insieme l'evento di Sydney in collegamen-

to on-line mons. Pennisi ha inviato un messaggio: "Siate pronti a porre in gioco la vostra vita per illuminare il mondo con la verità di Cristo e per proclamare la speranza di Cristo risorto in ogni angolo della terra. La veglia di questa sera in unione ai tanti vostri coetanei che si trovano a Sidney attorno a Papa Benedetto XVI è un'occasione provvidenziale per sperimentare appieno la potenza dello Spirito Santo. In questa veglia pregherò con voi e per voi perché il dono dello Spirito fruttifichi nella vostra vita, apra i vostri cuori alla speranza, vi educi al dialogo, vi insegni l'arte di amare Dio e il prossimo, vi renda testimoni gioiosi e coraggiosi di Gesù Cristo".

Giuseppe Rabita

Conoscere l'altro di Alberto Maira

I Branhamiti

Si tratta di un piccolo gruppo presente a Piazza Armerina ed in altri centri dell'isola che a vario titolo dice riferimento all'opera di Branham. Nato nel Kentucky, nel 1909, William Marrion Branham trascorre i primi anni della sua vita in una situazione di estrema povertà, e senza un'educazione superiore. Branham si avvicina a poco a poco ai pentecostali modalisti - cioè che battezzano in nome soltanto di Gesù Cristo anziché del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo - ma cerca di esercitare un ministero interdenominazionale. Le attività più significative di Branham appaiono quelle di guaritore: l'apparizione di un angelo, si sarebbe inoltre verificata nel 1946. Un altro episodio che contribuisce alla sua fama è una fotografia del 1950, che mostra una sorta di "aureola" intorno al suo capo mentre parla. In quegli anni Branham predica anche in Europa, in Italia e a Roma. Sempre negli anni 1950 Branham è all'apice della sua fama, mentre un certo declino si manifesta dal 1955: il successo di folla diminuisce, il fisco comincia un'azione per evasione fiscale, la collaborazione con le denominazioni pentecostali si fa sempre più problematica. Negli anni 1963-1964 Branham profetizza il prossimo "rapimento" in Cielo dei buoni e la distruzione della città di Los Angeles. Tra le dottrine più controverse di Branham si situa quella del "seme del serpente", secondo la quale Satana avrebbe avuto un rapporto sessuale con Eva da cui sarebbe nato Caino e tutta una genealogia di "figli del diavolo" tra cui molti intellettuali e scienziati di oggi. Duramente anti-femminista, Branham vede "il seme del serpente" nella immoralità delle donne moderne, e spiega che ogni donna porta potenzialmente dentro di sé in modo letterale il seme del diavolo. Altri temi controversi della predicazione di Branham si riferiscono all'imminente fine del mondo, al carattere non eterno dell'inferno, e alla polemica contro il "denominazionalismo" e le "denominazioni" cristiane, considerate "sinagoghe di satana". Molti seguaci del predicatore coltivano una "branhamologia" che intende la durissima polemica contro le denominazioni come un invito a riconoscere un'unica autorità che parla in nome del Signore: l'autorità profetica dello stesso Branham, manifestata nelle guarigioni e confermata dalle visioni angeliche. Per un buon numero di seguaci, Branham è molto più di un profeta e, quando muore nel 1965, una parte dei fedeli "branhamiti" (un nome che non tutti accettano, sicuramente rifiutato dai piccoli gruppi presenti nel nostro territorio) si mette seriamente ad attendere la sua resurrezione. Il fenomeno branhamita va inquadrato nella prospettiva dei predicatori-guaritori del circuito evangelico e pentecostale che operano prima dell'avvento della televisione, ma presenta alcune caratteristiche uniche. Il movimento è rimasto una costellazione di gruppi indipendenti, che fanno riferimento ad alcuni centri particolarmente autorevoli su scala internazionale. Peraltro i seguaci di Branham (che si aggirano attualmente intorno ai centomila nel mondo) non sono tutti d'accordo fra loro. Le correnti comprendono al loro interno tutta una serie di diverse posizioni e sfumature. Nella corrente "liberale" il punto di riferimento più importante (non la "denominazione", espressione che un branhamita non utilizzerebbe mai) è costituito dall'organizzazione di Ewald Frank, con sede principale in Germania e centri in tutto il mondo, tra cui in Italia la Missione Popolare Libera di Francica (Vibo Valentia), mentre gli altri gruppi italiani principali sono più vicini alla corrente "radicale" e tendono a vedere in Branham almeno il profeta Elia.

e-mail: amaira@tele2.it

Chi l'avrebbe mai detto che il mio vescovo è stato anche lui un ACRino? È stata una bella sorpresa che ho fatto al campo scuola di ACR quest'anno a Montagna Gebbia dove sono stato dal 3 al 6 luglio 2008. Ma la cosa che più di tutte mi è piaciuta è che tutte le parrocchie potranno iscriversi quest'anno ad un campionato di calcio dove tutti i ragazzi di AC potranno partecipare! Io ci sarò sicuramente! Sono veramente contento di avere partecipato a questo campo scuola perché ho conosciuto tanti ragazzi di Gela, Butera, Mazzarino, Barrafranca, Villapriolo, con cui ho scoperto le strade che ha percorso san Paolo che prima fu un avversario di Gesù e poi girò tanti paesi per farlo conoscere ai pagani.

È stato bello poter rimanere tre giorni lontano da casa con tanti amici con cui fare baldoria fino a notte fonda e poi andare fuori al buio e scoprire insieme a padre Salvatore Bevacqua che esistono tante stelle in cielo che sono state create da Dio. Insieme alle stelle abbiamo pregato al buio per ringraziare Dio delle giornate trascorse. Sotto il sole caldissimo invece ci siamo bagnati in piscina e anche lì è stato bellissimo! Peccato che tanti miei amici ancora non sanno che esiste l'ACR ma credo che quest'anno lo dirò proprio a tutti perché l'ACR è proprio una cosa "speciale"!

Salvatore Lo Castro, 10 anni, S. Stefano Piazza Armerina